

L'ONOREVOLE OFFESA

(C) Ced Digital e Servizi ID: 00000000 | IP ADDRESS: 10.252.10.80 carta.leggo.it

Azzolina ultima vittima: donne in politica nel mirino degli hater

Da Bindi a Meloni: insulti sessisti e odio. Ma l'ideologia è solo un pretesto

Lorena Loiacono

Offesa, vittima di ingiurie sessiste, minacciata e finita sotto scorta. Gli attacchi social degli ultimi giorni, contro la ministra Lucia Azzolina, non hanno niente a che fare con la critica politica. Il motivo? Apparentemente lo scontro sui concorsi della scuola. Ma è solo un pretesto: la stessa storia si ripete da anni per molte donne nominate ministre. Giudicate e attaccate non per le loro idee o per i loro errori politici ma principalmente per il loro aspetto fisico e il loro essere donna.

Ieri a scatenare le polemiche anche la frase del senatore Moles (Forza Italia) che, rivolgendosi alla Azzolina, ha detto: «La credibilità è come la verginità, chi la perde non la recupera». Subito dopo sono arrivate le scuse: «Sono stato frainteso». La Azzolina è finita nel mirino degli hater sui social, anche appartenenti al mondo della scuola, non solo per la

gaffe sull'imbuto ma anche, e molto prima, per il colore del suo rossetto: troppo rosso. E via allora con offese sessiste. Troppo rosso anche il vestito della ministra ai Trasporti Paola De Micheli durante una seduta alla Camera: da Casapound le diedero della prostituta scrivendo che aveva «appena staccato il turno dalla Salaria». Non andava bene neanche il vestito con cui giurò al Quirinale la ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova: «Sembra una balena», con una fila di offese sulla sua linea. Lo stesso blu era stato indossato anche dall'allora ministra alle Riforme, Maria Elena Boschi, sempre per il giuramento al Colle: in quel caso però non era il vestito a dar fastidio: qualcuno creò un volgare fotomontaggio in cui faceva uscire dai pantaloni un perizoma. Tutto falso, ovviamente, ma bastò agli hater per scaricare una valanga di insulti sessisti. Qualche anno prima toccò anche a Ma-

ra Carfagna: non appena giurò al Quirinale, venne rispolverato un suo vecchio calendario che non aveva nulla a che vedere con il suo impegno politico. C'è poi Giorgia Meloni, tra i leader politici più seguiti: offesa per il suo aspetto fisico, venne presa di mira anche in gravidanza, da un ex brigatista.

Della ministra all'integrazione Cécile Kyenge, invece, non andava bene il colore della pelle: l'onorevole Calderoli la definì un «orango» (almeno lui è stato condannato a un anno e 6 mesi) ma anche atti di vandalismo fin dentro il cortile di casa. E Rosy Bindi? Due volte ministra, alla Sanità e alle Politiche per la famiglia, su di lei resta celebre la frase di Silvio Berlusconi «più bella che intelligen-



te». Per non parlare della furia social contro Laura Boldrini: non appena venne nominata Presidente della Camera apparve nuda in una foto. Anche in questo caso era una fake-news, ma si scatenò lo stesso la valanga di insulti sui social.

riproduzione riservata ®



SOTTO TIRO

ROSY BINDI



L'ex-ministra venne definita «più bella che intelligente» dall'ex-premier Silvio Berlusconi

MARA CARFAGNA



L'ex-ministra di FI finì sotto tiro per un suo vecchio calendario che non aveva nulla a che vedere con la politica

CECILE KYENGE

La ex-ministra all'Integrazione fu pesantemente offesa con epiteti come «scimmia», per via del colore della sua pelle

LAURA BOLDRINI

Appena venne nominata Presidente della Camera, apparve nuda in una foto: ma era un falso.

SOTTO TIRO**MARIA E. BOSCHI**

Nelle immagini del giuramento, apparve con un perizoma che usciva dal vestito, ma era solo un fotomontaggio

GIORGIA MELONI

Offesa per il suo aspetto fisico, venne presa di mira anche in gravidanza, da un ex brigatista

PAOLA DE MICHELI

La ministra ai Trasporti fu offesa per il suo vestito troppo rosso: le diedero della "prostituta"

TERESA BELLANOVA

La ministra dell'Agricoltura fu offesa per il suo aspetto fisico e per il suo vestito blu elettrico al Giuramento